

DG ASL L'AQUILA E CHIETI SI PRESENTANO, "ASCOLTARE TERRITORIO", "RAZIONALIZZARE"

11 Settembre 2019



L'AQUILA - Razionalizzare la spesa, senza compromettere la qualità dei servizi, abbattere le liste di attesa, realizzare la rete territoriale di cura e assistenza. Gestire il riordino della rete ospedaliera, e lavorare all'abolizione del super ticket.

Obiettivi che non sono certo una passeggiata di salute, quelli che dovranno portare a compimento, e per i quali saranno valutati, i due nuovi direttori generali delle Asl di Lanciano-Vasto-Chieti, Thomas Schael, 57 anni di origini tedesche, ex direttore generale della Asl di Bolzano, e della Asl di Avezzano-Sulmona-L'Aquila, il romano Roberto Testa, 59 anni già direttore di distretto e della committenza della Asl Roma 2.

Presentati oggi in conferenza stampa a palazzo Silone, dal presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, e dall'assessore alla Sanità, Nicoletta Veri, e del direttore del dipartimento, Roberto Fagnano.

Veri' ha colto l'occasione per annunciare che la pratica dell'abolizione del superticket, è sul tavolo del ministero della Salute, dove ora siede al vertice, Roberto Speranza di Leu, che ha già ribadito che questa, in Abruzzo e altrove, è una sua priorità.

Due manager, in attesa del cambio della guardia a Teramo, dove proprio Fagnano ha lasciato libero il posto e Pescara, che dovranno operare in una regione uscita, nel settembre del 2017, dal commissariamento deciso dal Governo a causa della grave situazione debitoria. L'ente è sottoposta al piano di rientro che prevede ancora il vaglio dei provvedimenti da parte del tavolo di monitoraggio

Sicuro di sé, e particolarmente esuberante Schael, che si è dimesso dopo tre anni e mezzo dall'incarico di dg della Asl di Bolzano per dissidi con la parte politica, sarà al lavoro già da domani.

"Dicono di me che sono un uomo del fare, non sono mai passato inosservato dove ho operato. Nella ultima Asl che ho diretto, ho trovato 34 milioni di debito, e ho ottenuto come risultato tre esercizi consecutivi con un utile di 20 milioni".

E aggiunge: "La Asl che ho ereditato, è nata come tante altre dalla fusione di più aziende. Questo impone ai direttori generali un approccio diverso, di ascolto dei territori, che hanno esigenze diverse e particolari, e anche la capacità di creare sinergie con le Asl confinanti, nel caso di Chieti, in primis quella di Pescara, e con altre regioni confinanti, come il Molise. Incontrerò a breve i sindaci del territorio e l'Università".

"Sono un dirigente pubblico che deve applicare le norme vigenti - ha ancora aggiunto nel suo intervento -. Se non sono convinto di determinati atti, non li firmo, e se la parte politica vuole procedere comunque, per me non c'è nessun problema, scelga qualcun'altro".

Ineludibile la domanda dei cronisti sul project financing per il nuovo ospedale di Chieti, proposto da Maltauro e Nocivelli, per il

quale, dopo un tormentato iter, è stata dichiarata la pubblica utilità e si è in attesa del bando europeo.

“La decisione su questo tema è della politica, non del direttore generale – la sua risposta -. Detto questo ritengo che non esista un principio che esclude l’ingresso dei privati nella realizzazione dell’edilizia sanitaria. Ma ciò va inquadrato nell’ottica della disponibilità patrimoniale della Regione e della Asl. Se non c’è disponibilità economica l’alternativa è il privato, o l’Inail che presta i soldi, che in fondo equivale ad un project financing”.

E’ la volta di Testa, che prenderà servizio la prossima settimana, dovendo dare il preavviso alla Asl Roma 2, e sta già cercando casa a L’Aquila.

“Il mio compito sarà di realizzare gli obiettivi di mandato, la prima cosa che farò sarà quella di incontrare la squadra, conoscere uno per uno i dirigenti dell’azienda, farò quello che si chiama lo ‘studio di prevalenza’, una fotografia della situazione”, afferma il nuovo dg.

Sulla necessità di tagliare i costi, Testa tiene poi a dire che “c’è una valutazione semantica da fare sulle parole: una cosa è razionare, che è sinonimo di ridurre, tagliare, altra cosa è razionalizzare, che è sinonimo in questo caso di appropriatezza, del fare le cose nel miglior modo e nel miglior posto possibile. Faccio un esempio; la cura della cataratta e del tunnel carpale si faceva una volta in regime di degenza ospedaliera, ora si fa in ambulatorio, questo significa razionalizzare, ovvero spendere di meno, offrendo lo stesso servizio, ottenendo lo stesso risultato”.

A sua volta Marsilio ha rivendicato la bontà della decisione di aumentare il compenso per i due dg a 149 mila euro annui lordi.

“Testa e Schael sono professionisti che vengono da esperienze importanti, in aziende di grandi dimensioni, in base ai bilanci e alla popolazione assistita. Siamo fieri che l’Abruzzo si dimostra attrattivo per grandi professionalità. Ho chiesto adeguamento del compenso, perchè l’Abruzzo era rimasto indietro, rispetto ad altre regioni. Guidare una Asl è un compito enorme, difficile. Ci sono molte responsabilità civili e penali. Qui in Abruzzo la spesa del comparto Sanità è di 2,4 miliardi. Restiamo comunque sobri, solo una regione, la Calabria, ha compensi minori. Lavorare in Abruzzo non può essere considerato di serie B”.

L’assessore Verì nell’augurare un buon lavoro ai due direttori Asl ha sottolineato la necessità di risanare il disavanzo ereditato. “Il risanamento economico – ha commentato l’assessore – è una priorità. Occorre riportare un bilancio in equilibrio ma questo non deve andare a discapito della buona qualità della sanità del nostro territorio. Innanzitutto, dovranno rispondere a due obiettivi: creare la rete del malato acuto e quella del malato cronico. Valuteremo efficienza ed efficacia del loro operato”.

Durante la conferenza l’assessore Verì ha comunicato di aver presentato alcuni mesi fa al tavolo di monitoraggio presso il Ministero della Salute una delibera finalizzata all’abbattimento del super ticket.

“Visto che il nuovo ministro per la Salute del governo giallorosso Roberto Speranza ha annunciato la volontà di cancellare il super ticket — ha spiegato Verì -, rinnoviamo la richiesta di valutare la nostra istanza presentata da mesi al tavolo nazionale di monitoraggio con i due ministeri, della Salute e dell’Economia, un provvedimento che resta uno degli obiettivi che abbiamo inserito nell’accordo con i due nuovi manager”.